

Nel Sahel circolano medicinali contraffatti che uccidono mezzo milione di persone l'anno

diogeneonline.info/nel-sahel-circolano-medicinali-contraffatti-che-uccidono-mezzo-milione-di-persone-lanno/

30 maggio 2023



Nell'estate del 2022, 70 bambini e neonati gambiani sono morti per insufficienza renale dopo aver ingerito lo sciroppo per la tosse versato dai loro caregiver. L'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) ha emesso un avviso globale che quattro prodotti pediatrici contaminati avevano avuto origine in India, mentre le autorità sanitarie locali continuano a indagare su come si è svolta questa tragedia.

Dal disinfettante per le mani inefficace alle false pillole antimalariche, un commercio illecito cresciuto durante la pandemia di COVID-19 nel 2020 viene monitorato e quando possibile smantellato dalle Nazioni Unite e dai paesi partner nella regione africana del Sahel.

Medicinali scadenti o contraffatti, come lo sciroppo per la tosse per neonati di contrabbando, uccidono quasi mezzo milione di africani subsahariani ogni anno, secondo un rapporto di valutazione delle minacce dell'Ufficio delle Nazioni Unite contro la droga e il crimine, Unodc.

Il rapporto spiega come le nazioni del Sahel, un'area di 6.000 chilometri che si estende dal Mar Rosso all'Atlantico, che ospita 300 milioni di persone, stiano unendo le forze per fermare le medicine contraffatte ai loro confini e ritenere i colpevoli responsabili.

Questa lotta si sta svolgendo mentre i saheliani affrontano conflitti senza precedenti: più di 2,9 milioni di persone sono state sfollate a causa di conflitti e violenze, con gruppi armati che hanno lanciato attacchi che hanno già chiuso 11.000 scuole e 7.000 centri sanitari.

L'assistenza sanitaria è scarsa nella regione, che ha una delle più alte al mondo di incidenza di malaria e dove le malattie infettive sono una delle principali cause di morte.

“Questa disparità tra l'offerta e la domanda di cure mediche è almeno in parte colmata dai medicinali forniti dal mercato illegale per curare malattie o sintomi autodiagnosticati”, afferma il rapporto, spiegando che i mercati di strada e i venditori non autorizzati, soprattutto nelle zone rurali o zone colpite da conflitti, sono a volte le uniche fonti di medicinali e prodotti farmaceutici.

Lo studio mostra che il costo del commercio illegale di medicinali è elevato, in termini di assistenza sanitaria e di vite umane.

Farmaci antimalarici contraffatti o scadenti uccidono fino a 267.000 africani sub-sahariani ogni anno. Quasi 170.000 bambini dell'Africa subsahariana muoiono ogni anno a causa di antibiotici non autorizzati usati per trattare gravi polmoniti.

Prendersi cura di persone che hanno utilizzato prodotti medici falsificati o scadenti per il trattamento della malaria nell'Africa sub-sahariana costa fino a 44,7 milioni di dollari all'anno, secondo le stime dell'Organizzazione mondiale della sanità.

La corruzione è uno dei motivi principali per cui il commercio può prosperare.

Circa il 40% dei prodotti medici scadenti e falsificati segnalati nei paesi del Sahel tra il 2013 e il 2021 finisce nella catena di approvvigionamento regolamentata, secondo il rapporto. I prodotti deviati dalla catena di approvvigionamento legale provengono in genere da paesi esportatori come Belgio, Cina, Francia e India. Alcuni finiscono sugli scaffali delle farmacie.

Gli autori sono dipendenti di aziende farmaceutiche, funzionari pubblici, agenti delle forze dell'ordine, lavoratori delle agenzie sanitarie e venditori ambulanti, tutti motivati da un potenziale guadagno finanziario, rileva il rapporto.

I trafficanti stanno trovando percorsi sempre più sofisticati, dal lavorare con i farmacisti al portare i loro crimini online, secondo una ricerca dell'Unodc sulla questione.

Sebbene i gruppi terroristici e i gruppi armati non statali siano comunemente associati al traffico di prodotti medici nel Sahel, ciò riguarda principalmente il consumo di medicinali o l'imposizione di “tasse” sulle spedizioni nelle aree sotto il loro controllo.

Sono in corso sforzi per adottare un approccio regionale al problema, coinvolgendo tutte le nazioni della regione. Ad esempio, tutti i paesi del Sahel, ad eccezione della Mauritania, hanno ratificato un trattato per istituire un'agenzia africana per i medicinali e

l'iniziativa African Medicines Regulatory Harmonization, lanciata dall'Unione africana nel 2009, mira a migliorare l'accesso a medicinali sicuri e convenienti.

Tutti i paesi del Sahel dispongono di disposizioni legali relative al traffico di prodotti medici, ma alcune leggi sono obsolete, hanno dimostrato i risultati dell'Unodc. L'agenzia ha raccomandato, tra le altre cose, una revisione della legislazione insieme a un maggiore coordinamento tra le parti interessate.

Le forze dell'ordine e gli sforzi giudiziari per salvaguardare la catena di approvvigionamento legale dovrebbero essere una priorità, ha affermato l'UNODC, indicando il sequestro di circa 605 tonnellate di medicinali contraffatti tra il 2017 e il 2021 da parte delle autorità della regione.

L'operazione Pangea, ad esempio, coordinata dall'Interpol, partner delle Nazioni Unite, in 90 paesi, mirava alle vendite online di prodotti farmaceutici. I risultati hanno visto i sequestri di antivirali non autorizzati aumentare del 18% e la cloroquina non autorizzata, per curare la malaria, del 100%.

“I gruppi criminali organizzati transnazionali approfittano delle lacune nella regolamentazione e nella supervisione nazionali per vendere prodotti medici scadenti e falsificati”, ha affermato il direttore esecutivo dell'Unodc Ghada Waly. “Dobbiamo aiutare i paesi ad aumentare la cooperazione per colmare le lacune, sviluppare capacità di applicazione della legge e giustizia penale e sensibilizzare l'opinione pubblica per mantenere le persone al sicuro”.



by DFID – UK Department for International Development